

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 32 euro 0,80 **Domenica 22 settembre 2019**
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net. - Iscrizione al ROC n. 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Venga il giorno dei muri puliti

Nessuna presa in ostaggio, finalmente. Esitazioni, calcoli, trattative romane e inter-europee dietro le quinte, sì. Niente più giochi di parole e di (pre)potenza sulle teste di esseri umani in fuga dalla Libia e salvati in mare da una nave della nostra Guardia costiera o dall'imbarcazione di un'organizzazione umanitaria. E niente avvisi di garanzia e notifiche di sequestro del mezzo a chi si è adoperato perché nessun altro perdesse la vita.

Era ora. Lo scorso sabato la "Ocean Viking" ha potuto far approdare a Lampedusa il suo dolente piccolo-grande carico di umanità: 82 uomini, donne e bambini. Con un volontario e volenteroso anticipo di revisione delle sballate regole di Dublino (quelle che inchioderebbero nel Paese di primo approdo tutti i richiedenti asilo), soltanto un quarto di loro resterà in Italia, le domande di asilo dei tre quarti restanti saranno invece valutate in pochi altri Stati dell'Unione Europea, in prima fila Germania e Francia, i due Paesi che già ci precedono nella classifica dell'accoglienza dei rifugiati. Infuria, però, la solita guerra di parole. Ognuno può dire la sua, possibilmente con rispetto per persone e fatti. L'importante è che le parole d'ora in poi la smettano di far male alla gente, e soprattutto ai più deboli e ai più manipolabili. Perché anche in tempi come questo, quando ci si vorrebbe far credere a tutto e al contrario di tutto, il male esiste così come esiste il bene. E ci sono cose che sono certamente bene e cose che sono altrettanto certamente male.

Per tutte quelli che hanno coscienza e cuore, credenti e non credenti, di sinistra o di destra, moderati o radicali.

È da questa consapevolezza del bene e del male che discendono i principi. E in Italia, si spera, ora i principi tornano a valere tutti. Anche quel principio per cui a nessuna persona in pericolo un Paese civile nega soccorso e un luogo sicuro di prima accoglienza. Un principio solare, che ha come conseguenza diretta, ma anche in qualche modo come premessa essenziale, il fatto che il colore della pelle delle persone in pericolo, la loro condizione economica, il loro status giuridico non possono influire su questa umana dedizione e non devono mai vanificarla. Il principio del soccorso e dell'accoglienza, è un principio così elementare che a qualcuno è sembrato superfluo, a qualcun altro superato e qualcun altro ancora, proprio qui in Italia, degno di essere "sporcato" (cioè criminalizzato) da norme senza luce e senza alta legalità, norme scritte con la stessa cattiva intenzione di certi scarabocchi sui muri e sui monumenti che marcano in modo quasi animalesco il territorio e insudiciano le nostre città. Le hanno inserite in decreti chiamati "sicurezza". Non finiremo mai di vergognarcene. E non verrà mai troppo presto il giorno in cui le cancelleremo, ripulendo idealmente i muri d'Italia. E le porte e le finestre che ogni muro deve avere.

MARCO TARQUINIO
AVVENIRE.IT

I Vescovi siciliani fanno gli Esercizi

"Le domande vitali del Vangelo". È questo il tema degli esercizi spirituali che i Vescovi delle diocesi di Sicilia hanno ascoltato sotto la guida di p. Ermes Ronchi, religioso dell'ordine dei Servi di Maria dal 16 al 19 settembre. Nel silenzio, immersi nella bellezza della natura a 1.300 mt. di altitudine presso il Grande Albergo Gambarie, di proprietà della diocesi di Reggio Calabria, nel cuore dell'Aspromonte, i vescovi hanno messo da parte per qualche giorno il peso delle incombenze pastorali per dedicare del tempo allo spirito. "Cosa cercate? (Gv 1,38)" è stata la prima delle domande affrontate del predi-

catore, quasi un "la" dell'intero corso, imperniato sull'ascolto di se stessi lasciandosi interrogare da Dio. In quel verbo "cercare", Gesù stesso offre la definizione dell'uomo: noi siamo creature di domanda e di ricerca, perché le domande aprono al nuovo, una manna nel nostro pellegrinaggio verso la terra promessa. Gesù educa alla fede attraverso domande e attraverso questa domande ci fa capire che a noi manca qualcosa: la ricerca nasce da una mancanza che fa emergere il desiderio profondo dell'uomo.

continua a pagina 8

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 18 settembre 2019, alle ore 12

"Una bella giornata..."



*Le parole di
Papa Francesco,
ricordando la sua visita
a Piazza Armerina, del
15 settembre 2018.
Mons. Rosario Gisana,
parlando dello storico
evento, sottolinea
la necessità di una
sinergia tra la Diocesi
e i vari Enti per vincere
le diverse "piaghe"
citate dal Santo Padre
nel suo discorso in
piazza "Falcone e
Borsellino"*

"Che bella giornata ho trascorso a Piazza Armerina", sono le parole di Papa Francesco nel ricordare la sua visita alla Città e Diocesi di Piazza Armerina avvenuta il 15 settembre del 2018. Papa Francesco ha confidato questo suo pensiero a mons. Gisana incontrandolo nei giorni scorsi, dimostrando di ricordarsi di

un evento che lo ha certamente colpito. Il vescovo nei giorni scorsi ha rilasciato un'intervista alla web tv Piazza in Diretta, dove ha fatto un "bilancio" tra le parole del Papa e l'impegno concreto portato avanti in questo anno.

continua a pagina 8



FESTA del VERBUM DOMINI

Rivestiti di Spirito per annunciare il Vangelo fino ai confini della Terra

LEGGERE OGGI GLI ATTI DEGLI APOSTOLI



BASILICA
CATTEDRALE
PIAZZA ARMERINA

SABATO
28 SETTEMBRE
ORE 18:30

Interviene
don Antonio Landi *Direttore Apostolato Biblico*
Diocesi di Amalfi-Cava

IL MUSEO Prende forma l'idea del compianto Sebastiano Tusa di esporre la nave greca di Gela

Si va verso la pubblica fruizione

Si cammina a “grandi passi” a Gela per l’esposizione della nave arcaica del V secolo a.C. . Sarà, comunque, necessario almeno un anno per completare le teche espositive e il trasferimento dei reperti storici che si trovano al Museo regionale, chiuso per i recenti cedimenti. L'ex convento delle Benedettine sarà, seppur temporaneamente, la sede dove verrà allestito un percorso archeologico, della nave arcaica e sui ritrovamenti, che negli anni si sono susseguiti, soprattutto nei fondali di contrada Bulala. L'intesa è stata raggiunta tra Comune, soprintendenza, Università di Ginevra ed Eni.

Gli studiosi dell'Università di Ginevra hanno spiegato all'amministrazione comunale che la realizzazione delle teche espositive e il trasferimento dei reperti comportata una serie di passaggi, compresa la ricostruzione dell'antico natante che verrà

esposto alla pubblica fruizione. L'incontro e la successiva intesa è avvenuto tra i rappresentanti del Comune, Soprintendenza regionale al Mare, Università di Ginevra ed Eni, il direttore del polo museale Luigi Gattuso. La multinazionale verserà un contributo di almeno due milioni di euro, prelevati dai fondi delle compensazioni.

“L'intervento economico in favore della cultura è la dimostrazione che la nostra presenza garantisce una presenza concreta in favore del territorio - ha dichiarato il presidente della Raffineria di Gela Francesco Franchi. “L'esposizione della Nave arcaica rappresenterà un polo d'attrazione importantissimo - ha detto la Soprintendente Valeria Livigni - un valore aggiunto per la cultura locale e mondiale che racconterà la storia del porto arcaico e l'importanza del porto di Gela nel mondo antico. Non solo la Nave del V secolo

a.C. sarà esposta ma anche i reperti di mare e quelli di terra”. Il Museo della Nave arcaica che verrà allestito, sarà dedicato alla memoria dello studioso e assessore regionale Sebastiano Tusa, che lo ha voluto fortemente per lo sviluppo di Gela, sostenuto oggi dalla moglie. “Il lavoro propedeutico è in fase avanzato - ha detto il sindaco Lucio Greco - pensiamo di affidare un incarico per effettuare le perizie tecniche ed entro un anno il progetto dovrebbe arrivare a conclusione”. Il progetto è stato seguito con attenzione dal consigliere comunale Vincenzo Casciana.

“L'idea di Tusa sembrava arenata in una burocrazia che non ha mai fine e alla sua scomparsa nessuno parlava più di questo progetto - dice - a settembre dello scorso anno, ho iniziato una collaborazione con l'Università di Ginevra, sul ritrovamento dei reperti archeo-

logici di Bulala, e abbiamo ripreso il progetto. Ci siamo concentrati sulla ricerca dei locali che potessero ospitare la Nave arcaica, da sette ormai chiusa nelle casse del museo, lasciata nel dimenticatoio. Appena insediati, ho portato il progetto all'attenzione del sindaco, che ha ben accolto l'idea. Sono iniziati i tavoli tecnici, insieme ai rappresentanti dell'Università di Ginevra. Successivamente, sono riuscito ad ottenere una convenzione tra il Comune, la Regione e la soprintendenza dei beni culturali, per spostare la nave e i reperti dal museo Regionale all'ex Convento delle benedettine. Subito dopo, ho spinto per il secondo step, la convenzione tra Comune, Università di Ginevra ed Eni. Crediamo che un polo di questo tipo, possa attrarre un flusso di almeno quarantamila visitatori all'anno”.

Liliana Blanco

"Agenda Urbana" Si punta al centro storico

Sono stati convocati lo scorso giovedì dall'Assessore Regionale Mimmo Turano i rappresentanti di alcune autorità di “Agenda urbana”, tra cui quella di Enna e Caltanissetta, per accelerare l'iter relativo ad Agenda Urbana e soprattutto per affrontare alcune difficoltà emerse in questi mesi. Presenti all'incontro il sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, l'assessore Salina Russo, i funzionari Lucia Rocca e Teresa Lavore e il consulente nominato dalla Regione Lorenzo Floresta.

Durante la riunione palermitana sono stati affrontati principalmente due aspetti di grande importanza che riguardano gli interventi in favore delle attività produttive. Il primo punto attiene l'ambito entro il quale le misure di sostegno possono essere spese, mentre il secondo aspetto - molto più delicato - così come evidenziato dal Sindaco Dipietro nel corso della riunione - riguarda la limitazione dell'accesso alla misura in favore delle imprese a quelle che hanno almeno 36 mesi di attività. Su questa misura il Comune di Enna ha stanziato 1,2 milioni di euro che dovranno servire a finanziare nuovi in-

sedimenti commerciali nel centro storico, ovvero circa 50/60 mila euro ad attività.

A seguito delle obiezioni sollevate da Dipietro, l'Assessore Turano ha mostrato disponibilità, dando mandato ad un tecnico regionale di approfondire la problematica verificando se questo limite dei 36 mesi può essere eliminato. La relazione su questo aspetto dovrebbe essere pronta in venti giorni e quindi, entro novembre potrebbe essere pronto il bando che avvierà la misura che riveste grande importanza per l'amministrazione guidata dal sindaco Dipietro, considerato che darebbe lavoro e opportunità anche ai giovani oltre che supportare concretamente la rivitalizzazione del centro cittadino.

“Come Autorità urbana di Enna e Caltanissetta siamo pronti, abbiamo lavorato alacremente, stiamo procedendo in maniera spedita con le azioni di nostra competenza e siamo pronti a partire con le prime misure alle quali abbiamo dato priorità assoluta attraverso questi finanziamenti” ha dichiarato il Sindaco di Enna, aggiungendo che, a seguire, tutti gli altri progetti sono pronti ad essere avviati.

Fiab Gela

Si chiude oggi la “Settimana Europea della Mobilità Sostenibile” con una manifestazione pedalante aperta a tutti, soprattutto famiglie e bambini.

“Lo spazio pubblico e il diritto alla mobilità rivendicati ogni giorno”, dice Simone Morgana, Fiab Gela. “Pedaleremo sul lungomare di Gela partendo dal quartiere Macchitella per chiedere mobilità e pretendere che sul lungomare venga realizzata la ciclabile, in modo da collegare il quartiere con tutta la costa urbana cittadina fino al Fiume Gela”, aggiunge. “Tutti insieme per una manifestazione festosa e divertente, come sempre quando si è in bicicletta”, conclude Simone Morgana.

Il programma prevede il raduno alle ore 16:30 presso il piazzale antistante l'Istituto suor Teresa Valsè con una manifestazione finale fissata alle ore 19.

"Noi, sul palco con Andrea Bocelli"

Due perle di artisti gelesi che in silenzio e senza battage pubblicitario si fregiano l'onore di aver cantato assieme ad Andrea Bocelli, uno delle star più amate al mondo.

È successo durante l'estate appena trascorsa al teatro greco di Taormina dove si è esibito il grande tenore italiano, accompagnato dal Coro Lirico Siciliano di cui fanno parte le cantanti Luana Saccuta e Serena Cravana. Reduci dal grande evento - da ricordare per tutta la vita - le due giovani cantanti liriche ci hanno raccontato questa loro esaltante esperienza.

«È stata una esperienza emozionante, che mi ha arricchita professionalmente ma anche umanamente - dice il soprano Saccuta - Bocelli da sempre è il mio cantante preferito, all'ascolto della sua voce devo i primi approcci con la musica classica. Condividere lo stesso palco, cantare con lui è stato una grande emozione. Noi coristi siamo rimasti stupiti dall'amore del pubblico verso questo cantante. Nelle due serate c'è stato il pienone, tutti i posti esauriti. Il pubblico è stato in gran parte straniero, americani soprattutto, questo perché la musica classica viene più apprezzata all'estero che in Italia. Bocelli oltre al repertorio classico ha proposto al pubblico i suoi pezzi più famosi, affiancato oltre che dal nostro coro, da artisti di fama internazionale come il soprano Zuzana Markova, la cantante pop Ilaria della Bidia, il flautista Andrea Griminelli e la ballerina Brittany O'Conor».

Anche il mezzo soprano Serena Cravana ha manifestato grande entusiasmo ed orgoglio per aver cantato con Bocelli: «Partecipare con il Coro Siciliano alle due serate con Bocelli è stato un altro tassello nel capitolo della mia vita professionale. È stato un onore e un piacere. Vedere l'affetto e il calore e del pubblico per Bocelli, notare la sua umanità, il suo camminare a testa alta nonostante il suo deficit visivo è stato una grande scoperta».

È una persona positiva e alla mano. Abbiamo anche avuto la possibilità di capire cosa c'è dietro un grande evento. Le due serate di Taormina sono state una tappa di un tour mondiale». Quali sono i prossimi impegni del Coro? «Quest'anno il maestro Francesco Costa è stato fautore insieme al presidente del Coro Alberto Maria Munafò e al direttore artistico Giovanna Collica del “Festival dei Teatri di Pietra.” Abbiamo tenuto concerti al teatro greco di Taormina, Tindari, Siracusa, che grande successo hanno avuto. Il Coro lirico Siciliano porta avanti la cultura della lirica per rilanciarla e non farla morire e far rinascere i teatri greci della nostra isola».

Cinzia Sciaura

IL LIBRO

Antichi profumi, colori e sapori della terra e del mare di Sicilia

Viaggio tra le ricette monastiche e conventuali della cucina siciliana

di Roberto Calia

Proprietà letteraria ed archivistica riservata all'autore. Stampato dalla Tipografia Lussografica di Caltanissetta nel marzo 2019, pp. 352.



Nel ponderoso volume, corredato da numerose tavole fotografiche a colori, l'autore passa in rassegna tutti i prodotti dell'alimentazione consumati sia nella quotidianità che nell'apoteosi della festa descrivendone la genesi storica della loro importazione. Dalla pasta al riso, dai formaggi al pesce, dalle minestre ai legumi, si disvela

un palcoscenico di sapienti conoscenze pronte ad essere esibite. Le ricette presentate sono frutto di una paziente raccolta dell'autore di preziosi manoscritti di ricettari a servizio delle comunità religiose e dei loro conventi. Generazioni di monaci e monache all'interno di ampie cucine, vicine ad imponenti ed artistici refettori, passavano la giornata a preparare esclusive prelibatezze e succulenti piatti, presentati a tavola, come degli autentici capolavori d'arte. In appendice l'elenco delle pasticcerie e gelaterie storiche di Sicilia e un glossario di termini culinari siciliani.

In vacanza per sempre!

A Piazza Armerina, Ai professori Antonella Rizzuto, Maria Teresa Aiello, Calogero Alaimo, Serafino Inghilterra e Filippo Oliveri hanno festeggiato il loro pensionamento insieme coi colleghi, le famiglie e gli amici, immersi in un'atmosfera di amicale reciproca stima. Un unico grande Istituto “Majorana-Cascino”, molto il tempo trascorso insieme, uniti dall'obiettivo comune d'istruire ed educare. Giovani studenti e studenti divenuti oramai adulti serberanno il ricordo dell'istruzione ricevuta da questi docenti in tanti anni d'insegnamento.

Un nuovo anno scolastico è appena iniziato, ma tra le file degli insegnanti mancheranno all'appello i “gloriosi veterani



dell'IIS “Majorana-Cascino” Lidia Di Ganci: “Il nostro augurio è questo: che possiate vivere una nuova vita, lontana dagli obblighi lavorativi e all'insegna degli affetti e delle occupazioni che più si confanno al vostro animo”.

Vanessa Giunta

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIFIUTI A Gela, grazie alle telecamere, inchiodati i "furbetti del sacchettino": piovono multe salatissime

Sporcaccioni da 100 mila euro

Il Comune di Gela dichiara guerra agli incivili della spazzatura 'volante'. A decine sono stati scoperti dalle telecamere di sorveglianza nell'atto inconfutabile mirato ad abbandonare rifiuti per strada. Una vera e propria 'crociata' fino all'ultimo sacchetto lanciato nei cumuli, per fortuna non frequenti come un anno fa. Sono stati ripresi e sconvolti.

L'identikit del 'lanciatore' medio non si può fare: ce ne sono per tutti i gusti: operai, professionisti, giovani, anziani, donne. Di tutte le tipologie di cittadini. Tutti accomunati da un unico comune denominatore: l'abbandono dei rifiuti in siti che diventano contaminati e che creano l'allarme igienico diffuso in diverse parti di Gela. In questo clima del sospetto, anche i cittadini sono diventati 'militari' e sorvegliano perfino i cestini apposti in centro storico affinché non vengano riempiti.

E fioccano le multe: sono 150 le sanzioni elevate da quando sono state installate le telecamere mobili; 45 multe nell'ultimo mese; le riprese hanno già registrato ore e ore di filmati che riprendono fedelmente le cattive abitudini di tanti cittadini gelesi ancora

incuranti dell'ambiente. Un giro di vite dell'amministrazione comunale che ha fruttato all'ente 90mila euro in poco più di quattro mesi. La multa per chi abbandona i rifiuti è di 600 euro. Una piccola boccata di ossigeno per le magre casse comunali con le quali l'amministrazione non è riuscita ad organizzare una festa patronale ricca. Di contro però si trovano i soldi per gli addetti alla comunicazione nonostante l'ente disponga di due dipendenti inquadrati giornalisti.

Ma se da un lato ci sono i cittadini che sporcano, dall'altro il Movimento civico 'Gela com'era' ha stanato una squadra della Tekra che scaricava la spazzatura raccolta dalle strade in una discarica improvvisata di contrada Montelungo, a pochi metri da un'area un tempo adibita a spazio per i giovani attrezzata con un anfiteatro oggi ridotto a cumulo di legno rinecchito. Per non parlare dei



sacchetti lanciati dagli operatori della ditta e non centrati, quindi abbandonati al centro della carreggiata. Anche in questo caso l'amministrazione ha assicurato che vigilerà anche sulla ditta.

L'ennesima gara per l'assegnazione dell'appalto è andata misteriosamente deserta. Insomma problemi su problemi di non facile soluzione per una città tacciata di inciviltà, ma sulla quale pendono altre responsabilità.

L'amministrazione comunale della città ha anche annunciato il potenziamento della videosorveglianza con appostamenti dei vigili du-

rante le ore notturne, nuove attività di prevenzione, servizi di verifica sulle attività commerciali e pesanti sanzioni per chi viola le regole per mettere la parola fine al fenomeno della vergogna che, ancora una volta, ha reso tristemente celebre la città, bacendola balzare ai disonori delle cronache siciliane.

"La nostra attenzione - ha detto l'assessore Ivan Liardi - è rivolta a chi non si adegua alle regole.

Acquisteremo altre dieci telecamere che verranno posizionate, a turno, in diverse zone sensibili per stanare chi non si è ancora rassegnato a fare correttamente la differenziazione che è un obbligo di legge da anni, e eleveremo altre contravvenzioni in modo da creare un utile deterrente in grado di arginare il fenomeno in maniera pregnante per tentare una strada concreta verso un livellamento nei confronti degli altri comuni virtuosi".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCIARRO

Gioco d'azzardo, sempre più giovani affetti da ludopatia

I dati sono da allarme sociale e ciò che colpisce maggiormente è che il fenomeno, per certi aspetti, rimane sommerso. Parliamo ancora una volta del gioco d'azzardo. Dalla prima indagine epidemiologica effettuata nell'ottobre 2018 dall'Istituto superiore della sanità, nel quadro dell'accordo scientifico con l'agenzia delle dogane e dei monopoli, emerge che hanno giocato almeno una volta oltre 18 milioni di italiani, di cui 700 mila minorenni. Ammonta a 101 miliardi e 850 milioni la raccolta, intesa come il numero delle giocate registrate in un anno. Il riferimento è il 2017, ma le ricerche degli anni successivi riportano dati simili. Il passo alla dipendenza patologica è breve. La ludopatia è stata riconosciuta come patologia a tutti gli effetti dal Manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali (Dsm 5) e dall'American Psychiatric Association. L'azzardo è tutt'altro che un gioco; rende schiavi coloro che sempre più spesso, di fronte alla crisi economica, vengono abbagliati dagli slogan del "Vincere facile". Nel solo 2017, fa sapere la Caritas diocesana, nel Comune di Nardò sono stati giocati 55,7 milioni di euro (1771 euro a testa) tra slot machine, gratta e vinci, lotto e scommesse sportive. A Gallipoli e Casarano, rispettivamente quasi 30 e 37,4 milioni. Di qui il progetto intitolato significativamente "Non m'illudo", finanziato con i fondi 8xmille della Chiesa cattolica italiana e con fondi della diocesi salentina, avviato coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, Comuni e la Asl di Lecce con la quale è stato siglato un protocollo. L'obiettivo è infatti quello di offrire alle vittime di questa piaga una rete di centri di ascolto localizzati nelle parrocchie del territorio e in contatto con i Serd (servizi Asl per le dipendenze patologiche) ed eventualmente anche un sostegno economico. Ma anche di creare una rete di prevenzione e contrasto al fenomeno.

Il progetto, spiega al Sir il direttore della Caritas di Nardò-Gallipoli don Giuseppe Venneri, "è nato dall'osservazione del territorio attraverso l'importantissima opera dei centri d'ascolto parrocchiali e del centro d'ascolto diocesano. Ascoltando e accompagnando le tante persone che si sono rivolte a noi abbiamo constatato che il dramma della povertà, che investe trasversalmente giovani, adulti e anziani, non è dato solo dalla mancanza di lavoro ma anche dalla perdita di speranza. E quando viene meno la speranza si generano illusioni. Una di queste illusioni, ormai piaga sociale, è il gioco d'azzardo". Il sacerdote definisce "sconfortanti" i dati forniti dall'Agenzia dei monopoli di Stato. A preoccuparlo sono soprattutto i giovani, tra i quali aumentano le scommesse sportive e on line. Dalle risposte ad alcuni questionari anonimi predisposti dalla Caritas salentina e distribuiti nelle parrocchie, emerge infatti che "la loro percezione del problema è pressoché nulla e si evidenzia solo quando lo sperpero delle finanze familiari ha causato un forte indebitamento".

info@scinarro.it

Enna, 12 nuovi vice ispettori al Distaccamento

A Enna hanno preso servizio i nuovi vice Ispettori della Polizia di Stato, i quali, al termine del corso di formazione sono stati assegnati dal Dipartimento della P.S. rispettivamente alla Questura ai Commissariati distaccati della provincia ed alla locale Sezione di Polizia Stradale.

Si tratta di Alessandro Salvaggio, Cataldo Abele, Domenico Raffone, Gaetano Cammarata, Eugenio Piero Amato, Roberto Santoro, Agatino Cacciato, Tommaso Gallo, Calogero Scarpati, Michele Menza, Fabio Ponticelli e Gianfranco Rampello, tutti provenienti dai ruoli interni dell'Amministrazione e vantano esperienza pluriennale in svariati settori.

Il Vicario del Questore di Enna Riccar-



do Caccianini, nel riceverli ufficialmente, ha augurato loro ulteriori successi professionali ed un rinnovato impegno nel nuovo e delicato ruolo operativo a favore della collettività. Le nuove figure professionali andranno a svolgere funzioni di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudi-

ziaria nei delicati contesti della provincia, impegnandosi nel raggiungimento della « mission » di offrire al cittadino un servizio rispondente alle aspettative di sicurezza del territorio. La Polizia di Stato di Enna, nell'ambito di un ampio progetto di « polizia di prossimità » pone al centro della propria opera, l'obiettivo di tutelare i diritti della comunità, nel rispetto delle Leggi e delle Istituzioni della Repubblica.

La Questura di Enna, con

le nuove figure professionali prosegue lungo il solco tracciato nell'affermazione della legalità, esprimendo tutto il potenziale di competenze e professionalità acquisite presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato e durante gli anni di servizio svolti al servizio del cittadino.

Scuola di musica

Una nuova scuola di musica è stata inaugurata dall'Associazione Musica in Movimento a Gela. In un contesto come quello gelese in cui molte cose sembrano andare a rilento e non vi sono molti luoghi di aggregazione per i giovani, ecco che nasce una nuova realtà pronta ad accoglierli e a lanciare una nuova sfida.

Le lezioni si svolgeranno a partire da lunedì 7 ottobre in via Trapani 1, presso i locali messi a disposizione dal Primo Istituto Comprensivo "Lombardo Radice".

Sostegno ai sacerdoti

In preparazione della Giornata Nazionale del Sovvenire, che si tiene domenica 24 novembre, si celebrerà alle ore 10, di sabato 19 ottobre, presso la sala riunioni del Museo diocesano di Piazza Armerina, l'annuale Conferenza diocesana del Sovvenire. Lo comunica in una nota Orazio Sciascia, incaricato diocesano di Piazza Armerina.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni

Catechine



Che si differenziano in base alla struttura chimica in catechine, epicatechine, galattocatechine, epigalattocatechine, sono presenti nei vegetali e nella frutta soprattutto nella buccia dei mirtilli, nella buccia dell'uva nera, nella buccia di arachidi e mandorle

e in quella della mela che spesso abbiamo abitudine di sbucciare, privando l'organismo di questi suoi preziosi antiossidanti. I flavanoli si trovano in grande abbondanza anche nel cacao (soprattutto epigalattocatechine) e pertanto presenti nel cioccolato fondente (particolarmente quello dal gusto amaro con alta percentuale di cacao). L'utilizzo del the verde è anche importante per l'apporto di catechine essendo in esso molto abbondanti

(20% del peso secco), 50 volte superiore alla percentuale di concentrazione del the nero (the fermentato). Da considerare che le catechine sono resistenti all'acqua bollente e al pH acido, pertanto non deteriorate dal calore di bollitura e dall'aggiunta del succo di limone. Questi potenti antiossidanti oltre a combattere i radicali svolgono un'importante funzione di controllo sui livelli di colesterolo e nella prevenzione delle placche

ateromasiche, inoltre sono utili nel caso di ipertensione. Le catechine sono presenti in altra frutta come le prugne, pesche, uva rossa, ma in concentrazione minore. Per avere altre interessanti notizie e conoscere altre sostanze anticancro vi invito a leggere il mio libro dal titolo "Alimenti anticancro" edito dalla Maurizio Vetri Editore.

Nomine al Carmine e a Sant'Antonio

Lo scorso sabato 14 settembre il vescovo mons. Rosario Gisana, ha reso note altre due nomine. Cambio di guardia alla parrocchia sant'Antonio di Piazza Armerina, dove lascia per limiti di età mons. Salvatore Zagarella, primo parroco della parrocchia dalla sua istituzione. Gli succede don Filippo Salamone, 43 anni e sacerdote dal 2004.

A Gela, in seguito alla morte dei don Pippo Bentivegna, parroco della parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo è stato nominato amministratore parrocchiale don Franco Greco, 59 anni e sacerdote da 32 anni.



Bentivegna, Greco, Salamone e Zagarella

Dal 3 novembre riprendono le giornate ProSeminario

Anche la comunità del Seminario diocesano all'inizio dell'Anno Pastorale programma le diverse attività che vedranno i seminaristi impegnati nelle diverse attività di "promozione" e testimonianza vocazionale in Diocesi.

Tra queste attività, particolare rilevanza assume la giornata del Seminario, che tradizionalmente,

a differenza di altre Diocesi, vede i seminaristi nell'arco di diverse domeniche presenti in tutte le parrocchie e comunità ecclesiali della diocesi per un "momento di annuncio vocazionale, di comunione con il presbitero e di carità". Infatti i seminaristi, a partire da domenica 3 novembre saranno presenti in tutte le parrocchie e in tutte le Messe a dare una testimonianza vocazionale e a chiedere un sostegno per i "bisogni" del Seminario. È infatti "dovere" di tutta la comunità vocazionale sostenere le vocazioni. La Pro Seminario è anche l'occasione per le comunità Parrocchiali a riflettere sulla testimonianza di amore per il sacerdozio ministeriale offerta a chi si interroga sulla chiamata. È inoltre un'opportunità di sostenere anche economicamente le attività del Seminario e dei candidati al sacerdozio, sentendosi coinvolti nella formazione dei seminaristi.

I seminaristi della diocesi di Piazza Armerina, dall'inizio degli anni '70 frequentano i corsi Teologici presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" a Palermo, dove risiedono, in affitto, presso un'ala del convento delle suore Agostiniane Serve di Gesù e Maria. La comunità del Seminario, in questo nuovo anno Pastorale vede la presenza di 8 studenti nel corso teologico, due nel corso propedeutico, i due diaconi ordinati



lo scorso 9 agosto, don Samuel La Delfa e don Nunzio Samà e i due eletti diaconi che saranno ordinati il prossimo 26 ottobre, Carmelo Salinito e Valerio Sgroi.

I candidati al sacerdozio, che sono seguiti dall'equipe dei formatori, il rettore don Luca Crapanzano, il vice rettore ed economo don Benedetto Mallia e il nuovo padre spirituale don Salvatore Rindone, provengono da Butera, Enna, Gela, Piazza Armerina e Valguarnera. Inoltre come negli anni passati, anche quest'anno i seminaristi, un giorno al mese (quasi sempre il secondo venerdì alle ore 19), il Seminario apre le porte e accoglie chi vuole unirsi alla preghiera comunitaria dei Seminaristi partecipando alla celebrazione della Messa, dei Vespri e dell'Adorazione Eucaristica.

Carmelo Cosenza

Calendario Pro Seminario 2019-2020

- Domenica 3 novembre 2019: Butera e Mazzarino
- Domenica 17 novembre 2019: Piazza Armerina
- Domenica 1 dicembre 2019: Barrafranca e Aidone
- Domenica 15 dicembre 2019: Riesi, Villarosa e Villapriolo
- Domenica 12 gennaio 2020: Niscemi e Pietraperzia
- Domenica 16 febbraio 2020: Gela (escluse le parrocchie elencate per la prossima domenica)
- Domenica 23 febbraio 2020: Gela (Parrocchie S. Domenico Savio, San Giovanni Evangelista, Santa Lucia, San Sebastiano, San Rocco) e Valguarnera.
- Domenica 8 marzo 2020: Enna (escluse le parrocchie elencate per la prossima domenica)
- Domenica 15 marzo 2020: Enna (Parrocchie S. Lucia, Sant'Anna, S. Leonardo in Montesalvo, Mater Ecclesiae, SS. Crocifisso di Pergusa, Cappella dell'Ospedale)

Calendario Giornate vocazionali in Seminario

- Venerdì 6 dicembre 2019
- Venerdì 10 gennaio 2020
- Venerdì 13 marzo 2020
- Venerdì 8 maggio 2020
- Venerdì 19 giugno 2020: S. Cuore di Gesù Festa del Seminario
- Domenica 28 giugno 2020 Festa di fine anno con gli "Amici del Seminario" e i familiari dei seminaristi

Ordinazioni



Al centro l'eletto diacono Valerio Sgroi con i superiori don Luca Crapanzano (a sinistra) e don Benedetto Mallia (a destra)

Il Vescovo e la comunità del Seminario diocesano annunciano che Valerio Sgroi riceverà il ministero dell'accollato alle ore 19 di martedì 24 settembre, nella sua parrocchia di origine di Santa Lucia in Enna e sarà ordinato diacono sabato 26 ottobre alle ore 18.00 presso la Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, insieme a Carmelo Salinito.

Assicuriamo la nostra preghiera continuando a chiedere il dono di sante vocazioni a servizio della Parola.

Apri i battenti la "Bottega di Nazareth"

Nell'ambito dell'incontro nazionale dei Missionari della Misericordia che si svolgerà a Gela il 25 e 26 settembre, nella serata di mercoledì 25 verrà inaugurata la "Bottega di Nazareth", che dopo l'iter autorizzativo, diverrà un negozio solidale gestito dalla nuova cooperativa sociale di tipo "B" denominata "Raphael".

L'attività esporrà e venderà on-line (www.raphaelcoop.it) i prodotti realizzati, dagli as-

sistiti dell'associazione "Dives in Misericordia, Onlus" all'interno dei laboratori di falegnameria, ceramica e sartoria, il cui ricavato andrà a sostenere le attività della Piccola Casa della Misericordia di Gela, che attraverso la mensa, il dormitorio, l'ambulatorio e altri servizi si occupa dell'inclusione sociale e delle famiglie disagiate del territorio.



La "Bottega di Nazareth" diverrà inoltre un info point turistico per far conoscere le bellezze artistiche della nostra città.

Servizio Civile nei comuni della Diocesi

Lo Stato cerca giovani per il Servizio Civile. C'è tempo fino al 10 ottobre per partecipare al bando nazionale per volontari. Anche in Sicilia e nei comuni che ricadono nel territorio diocesano di Piazza Armerina sono stati selezionati alcuni progetti.

In particolare si cercano volontari nei comuni di Niscemi, Butera, Gela, Riesi, Enna, Barrafranca, Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera. Possono candidarsi i giovani di



età compresa tra i 18 e i 28 anni ed è possibile presentare una sola domanda per un solo progetto.

Tutte le info sul sito internet del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono complessivamente 1420 i progetti finanziati che sono stati presentati dagli enti iscritti all'Albo della Regione Siciliana.

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

Corso di Formazione per Operatori di Pastorale Giovanile

Domenica 29 settembre
 Sabato 19 ottobre
 Sabato 16 novembre
 Sabato 14 dicembre
 Sabato 18 gennaio
 Sabato 15 febbraio
 Sabato 21 marzo
 Sabato 18 aprile
 Sabato 16 e Domenica 17 maggio

Il corso è aperto a tutti coloro che nelle parrocchie si occupano dei giovani o che vorrebbero iniziare a seguirli. Gli incontri si terranno a Piazza Armerina.

**Per info e iscrizioni rivolgersi
don Filippo Celona - Cell. 3472307621**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

UFFICIO MIGRANTES Il direttore don Osvaldo Brugnone nei centri di accoglienza presenti in Diocesi

“Visiterò anche i nostri emigrati”



L'Ufficio diocesano per le Migrazioni, fa proprie le parole di Papa Francesco: “Ogni forestiero che bussa alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo (Mt 25,35.43). Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprenderne i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all'incontro con l'altro e alziamo barriere per difenderci. Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi arrivati disturbino l'ordine costituito, “rubino”

clima pesante che si respira forse diventano evangelicamente motivo di discernimento della storia, dell'agire di Dio che - anche nelle avversità - ci sta dicendo e donando qualcosa. I migranti, ci stanno ridonando di essere Chiesa delle genti, ma questo pone il problema se i migranti li facciamo entrare nelle nostre comunità solo come gente da assistere o come portatori di fede o doni. Molto spesso nelle nostre comunità si fa fatica ad accogliere il diverso, preferiamo rimanere chiusi nei nostri “recinti” e come gli Scribi e i Farisei scrupolosamente osservatori di “leggi” e tralasciamo quello che veramente conta: sporcarci le mani con gli emarginati e avere addosso nella nostra pelle i “traumi” e le “ferite” di questa povera gente.

Punto fondamentale diventa “leggere in Dio, davanti a Dio” quello che ci sta avvenendo e verificare nell'ascolto della Parola e della storia i linguaggi dell'accoglienza, del dialogo e dell'annuncio perché siano all'altezza della nuova situazione.

Visitando in questo mese di settembre tutti i centri di accoglienza presenti nella nostra diocesi Piazese, accompagnato dal mediatore culturale dell'Associazione “Don Bosoc 2000” Rasheed (*vedi articolo box a fianco*), ho percepito che anche nei migranti ci sono delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento, si sentono osservati dalla “gente per bene”, da quella gente che magari “si batte il petto” ogni giorno nella Santa Messa e poi li “guarda con sospetto”.

Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano. Avere dubbi e timori non è un peccato. Il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l'odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all'incontro con l'altro, all'incontro con il diverso, all'incontro con il prossimo, che di fatto è un'occasione privilegiata di incontro con il Signore.

L'Ufficio si affianca alle nostre comunità affinché possano avere gli strumenti per vivere un incontro con lo straniero ispirato dal Vangelo, si affianca ai fratelli e alle sorelle Migranti affinché possano essere favoriti nel vivere un'autentica promozione umana, una integrazione reale all'interno delle

nostre comunità e possano ricevere una rispettosa accoglienza per camminare insieme a noi.

L'Ufficio insieme alla equipe che formerò nei prossimi mesi, avrà a cuore anche i nostri fratelli emigrati, i Rom e Sinti, per poter far conoscere alle nostre comunità la ricchezza del “diverso” e a non rimanere chiusi nei nostri pregiudizi, ma come gli Apostoli “uscire” e testimoniare la Pasqua che salva. Nei prossimi mesi mi recherò dove sono presenti i nostri fratelli emigrati, che hanno lasciato la loro terra per trovare lavoro, l'Ufficio cercherà di mettersi in ascolto della gente, non si “ergerà” a salvatore dell'uomo, perché solo Gesù è stato il Salvatore, ma con compassione starà accanto a questa gente e imparerà a sentire il loro “profumo” per capire la loro storia e la loro sofferenza. Vorrei concludere con le parole di Papa Francesco, rivolgendosi ai Rom e ai Sinti: “Molti non vi conoscono e hanno paura. Questa li fa sentire in diritto di giudicare e poterlo fare con durezza e freddezza, credendo anche di vedere bene. Ma non è così. Si vede bene solo con la vicinanza che dà la misericordia... Da lontano possiamo dire e pensare qualsiasi cosa, come facilmente accade quando si scrivono frasi terribili e insulti via internet. Voi nella Chiesa non siete ai margini, ma, sotto certi aspetti, voi siete al centro, voi siete nel cuore.”

DON OSVALDO BRUGNONE
DIRETTORE UFFICIO
PER LA PASTORALE
DELLE MIGRAZIONI



In questo mese di settembre, sono stato accompagnato dal giovane mediatore culturale dell'associazione don Bosco 2000 Rasheed Bello. Abbiamo visitato tutte le comunità dove sono ospiti gli immigrati. Siamo stati ad Aidone, Enna, Niscemi, Barrafranca, Riesi e Piazza Armerina per far conoscere l'Ufficio Migrazioni e cercare di far sensibilizzare le nostre comunità parrocchiali nello spirito di accoglienza.

Rasheed nasce in Nigeria nel 1993, dopo aver attraversato momenti difficili nella sua vita, ha vissuto due anni in Libia, dove ha lavorato in una fabbrica di alluminio. Dopo lo scoppio della guerra, arriva in Italia nel 2014. Un viaggio faticoso in un “gommoni”, dove vede morire alcuni suoi amici. Dapprima viene ospitato per cinque giorni a Siracusa, poi viene trasferito ad Aidone e si inserisce appieno nella comunità.

Adesso è abbastanza inserito e integrato nella comunità di Pietraperzia. Attraverso il suo sorriso e la sua simpatia riesce a trasmettere gioia, nonostante un vissuto esistenziale molto difficile, un ragazzo socievole e con spirito di altruismo.

Don Osvaldo



I voti di Angelo

Professione temporanea per fr. Angelo Minacopilli. Il giovane frate di 33 anni, originario di Aidone, lo scorso martedì 17 settembre, ha emesso la prima professione temporanea dei voti religiosi al termine dell'anno di Noviziato. La celebrazione si è tenuta nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, a Morano Calabro, alle ore 16,00, nel corso

di una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal neoministro provinciale di Siracusa fr. Pietro Giarracca.

Sono dieci i frati della Collaborazione Interprovinciale per la Formazione Iniziale dell'Italia del Sud che hanno emesso la professione, attornati da numerosi confratelli giunti dalla Provincia, dalle rispettive famiglie e da numerosi amici e parenti giunti per la gioiosa circostanza.

Angelo è cresciuto nella parrocchia di san Loren-

zo ad Aidone, sotto la guida di don Felice Oliveri, ha ulteriormente maturato la sua vocazione accanto a fra' Rocco Quattrocchi, nel convento dei frati minori cappuccini di Gela. Fu accanto a lui nel periodo della prova, fino alla sua scomparsa. A Morano Calabro sono stati numerosi gli amici di Gela e di Aidone che hanno abbracciato fr. Angelo e salutato con gioia la sua scelta di seguire le orme di san Francesco.

AC

LA PAROLA

29 settembre 2019

Amos 6,1a.4-7

1Timoteo 6,11-16

Luca 16,19-31



Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

(2Cor 8,9)

XXVI DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

di don Salvatore Chiolo

“Tu, uomo di Dio, evita queste cose: tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni” (1Tm 6,11-12). Queste parole di Paolo al giovane Timoteo stigmatizzano con determinazione lo stile dell'uomo di Dio, ovvero di colui che ha dato la sua disponibilità al vangelo di Gesù Cristo per sempre. Sono parole molto chiare e forti, così come quelle del profeta Amos scagliate come frecce contro quanti vivono da dissoluti i loro beni negando ogni amore verso il povero, loro fratello (Am 6,7).

L'uomo di Dio è sintagma alquanto originale nel linguaggio del cristianesimo antico che con Paolo trova l'occasione di entrare a pieno titolo tra le figure letterarie con cui rappresentare lo stile e la vita del discepolo. La pagina del vangelo, a questo proposito, ammonisce il lettore e continua anche in questa liturgia della Parola festiva il lungo discorso del

Maestro sul valore delle ricchezze nella vita del discepolo. Essa si conclude con un'espressione lapidaria: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti” (Lc 16,31), e in questo modo il primato della Legge antica viene ribadito ed il valore dell'insegnamento del Maestro esaltato maggiormente. La giustizia e la carità nei confronti del povero, infatti, si saldano fortemente con il grande comandamento dell'amore per il prossimo, di cui il Maestro ha fatto menzione proprio nel capitolo 10, dedicato interamente ai discepoli e al loro discepolato (Lc 10,27).

Il vero discepolo è uomo di Dio che custodisce il povero e la sua vita ed assomiglia al Maestro che i suoi discepoli ha voluto custodire come soggetti veramente poveri, sia materialmente che nel cuore. L'indicazione, infatti, che scaturisce dalla Legge e poi si rafforza attraverso le parole e l'esempio del Maestro è radicata già nel comportamento del Maestro stesso, nel suo programma di vita quotidiano e nella preoccupazione che si fa preghiera volta per volta, così come testimonia

lo stesso Giovanni: “Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.”, “e questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo riscuota nell'ultimo giorno.” (Gv 4,34 e 6,39). C'è, dunque, già nelle intenzioni più profonde del Maestro di voler assecondare la volontà del Padre fino a “mangiarla”, cioè fino a farne la motivazione, lo stimolo e l'energia più intima di ogni azione; dopo di che, custodire i discepoli nelle povertà quotidiane diventa naturale, spontaneo e genuinamente libero.

La ripresa di questo argomento nel vangelo di Luca si trova dopo il capitolo sul “galateo” spirituale con il discorso a casa di colui che invita il Maestro a cena (cap.14), dopo le parabole della misericordia (cap.15) e l'invito a non attaccare il cuore alle ricchezze materiali (cap 12 e 16). Perché la condivisione dei beni e la partecipazione comune alla preghiera, sono il criterio di appartenenza al Vangelo di Gesù per i cristiani della prima comunità: “Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello

spezzare il pane e nelle preghiere.” (At 2,42). L'identità dell'uomo di Dio, in quanto discepolo, allora, riposa da sempre in questo atteggiamento profondamente in comunione con quello del Maestro e della stessa comunità dei dodici: condivisione dei beni e preghiera di lode, e la sua “bella professione di fede” è tradotta dalle azioni concrete di una diakonia, di un servizio continuo ed instancabile presso i fratelli con le parole e con le opere in perfetta continuità con la Legge ed i Profeti. “Sono molti quelli che si servono delle ricchezze, o giustamente ereditate o altrimenti acquisite, come mezzi per esercitare la misericordia. E quando, per sostenere i poveri, elargiscono il loro superfluo, accumulano per sé ricchezze che non si perdono, perché ciò che hanno messo da parte per i poveri non va più soggetto a perdita.” (Leone Magno, *Discorsi*)

**Nei gesti
quotidiani
dei nostri
sacerdoti
c'è l'amore
di Dio**



SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE



www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti



Settegiorni dagli Erei al Golfo

FRANCESCO Dal 19 al 26 novembre il Papa visiterà il Paese del Sol Levante e la Thailandia

Nelle terre minacciate dal nucleare

“Nei giorni dal 19 al 26 novembre 2019 si svolgerà il viaggio apostolico di Papa Francesco nel Regno di Thailandia e in Giappone”. Lo dichiara il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. Il portavoce vaticano precisa che su invito del Governo del Regno della Thailandia e dei vescovi del Paese, “il Papa compirà un viaggio apostolico nel Regno della Thailandia dal 20 al 23 novembre 2019. Accogliendo l'invito del Governo e dell'episcopato del Giappone, Francesco si recherà nel Paese dal 23



al 26 novembre 2019, dove visiterà le città di Tokyo, Nagasaki ed Hiroshima.”

Il motto della prima tappa del viaggio apostolico è “Discepoli di Cristo, discepoli missionari”, con un richiamo ad un anniversario: i 350 anni dell'istituzione del Vicariato apostolico di Siam, che ricorre nel 2019. Nel logo preparato per il viaggio è raffigurata una barca,

“simbolo dell'e-vangelizzazione”, sormontata da un albero a tre vele, che “richiamano la Trinità”, si legge in una nota della Sala stampa vaticana. A sorreggere l'imbarcazione è la raffigurazione stilizzata della mano della Vergine Maria.

Infine, una Croce dorata esorta tutta la Chiesa cattolica thailandese ad essere “testimone della Buona Novella”. È riferito, invece, alla tutela della vita e del Creato il tema del viaggio apostolico in Giappone. Il motto è: “Proteggere ogni vita”, con la “t” di “protect” a forma di croce. È tratto dalla “Pre-

ghiera cristiana con il creato” che conclude l'enciclica di Papa Francesco “Laudato si” sulla cura della casa comune. L'esortazione è a rispettare non solo la dignità di ogni persona, ma anche l'ambiente, soprattutto in un Paese come il Giappone in cui la minaccia nucleare – si legge nella descrizione del motto – “rimane un problema persistente”.

Tre fiamme di tre colori diversi caratterizzano il logo: “Una fiamma rossa a ricordare i martiri; una fiamma azzurra a rappresentare la Vergine Maria e una fiamma verde che richiama sia la natura del Giappone, sia la missione di proclamare il Vangelo della speranza”, spiega la Sala stampa vaticana.

C'era una volta l'India Il libro di Ortoleva



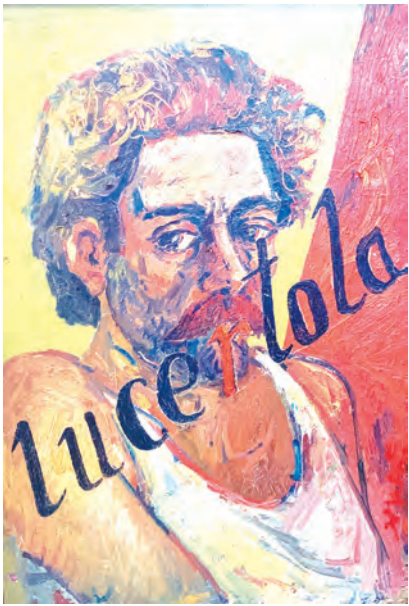
Antonio Ortoleva col suo C'era una volta l'India e c'è ancora, edito Navarra editore, corredato dalle note aggiuntive del collega Giuseppe Liga e del fratello Roberto Ortoleva, psicanalista junghiano, ha voluto condurre il lettore nella sua India, suggestiva e contraddittoria, magica e illusoria, connotata da una archetipa spiritualità.

Tra nan e chapati impastati e sfornati freschi, lo slalom nel traffico dei folcloristici tuk tuk, la meditazione introdotta come cura dell'anima nelle carceri, “buchi neri” su cui il mondo occidentale preferisce sottacere, raduni annuali di sadhu, colorati sari, profumate spezie, animali sacri e un inquietante Dharampura, Antonio Ortoleva racconta con semplice ingenuità una terra atavica nel quale, secondo le parole di Gandhi, “il povero non è colui che ha poco o niente, ma colui che possiede troppo e pretende sempre di più”.

Completano il libro-reportage una serie di foto, scattate dall'autore, per mettere in immagini le parole e uno “Scafale dei libri”, testi suggeriti per meglio capire e conoscere l'India.

Vanessa Giunta

Valenti (finalmente) in mostra



Finalmente, a distanza di diciotto anni dalla sua immatura dipartita avvenuta a soli 47 anni, il 23 giugno del 2001, ci si ricorda del valente e grande artista nissese Giovanni Valenti. Lo si fa con una mostra di pittura e la presentazione di un libro “La gioia di guardare in alto - L'Opus Magnum di Giovan-

ni Valenti” dell'architetto nisseno Fabrizio Lo Porto in cui viene illustrato il grande dipinto realizzato nel soffitto dell'antico teatro “Regina Margherita” di Caltanissetta.

L'opera che ha impegnato l'artista per più di cinque mesi gli erta stata affidata dalla giunta di quella provincia nissena su indicazione della Soprintendenza ai beni culturali sarà presentata il 22 settembre preceduta dalla Mostra “Disegni preparatori della Grande pittura del Teatro Regina Margherita” nel Foyer dello stesso teatro visibile fino al 31 gennaio. Partecipano gli architetti Salvatore Scuto, Giuseppe Saggio e Fabrizio Lo Porto, il prof. Aldo Gerbino e il sovrintendente dei Beni Culturali Daniela Vullo.

Pittore molto inquieto e

prolifico ha al suo attivo diverse mostre personali in molte città italiane e all'estero e sue opere sono inserite in diversi libri d'Arte.

“Era impossibile stargli dietro” diceva di lui il suo compaesano, Nino Venezia, fondatore con lui del “Fantastico reale”. Animatore culturale molto attivo nella provincia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Milano nel 1979 e frequenta i corsi di filosofia sulla “Fenomenologia” tenuti dai proff. Giovanni Piana e Dino Formaggio. Qualche anno più tardi si trasferisce a Firenze frequentando periodicamente Venezia dove incontra il pittore Guido Cannizzo, suo compaesano.

Diverse le opere pubblicate: nel 1986 dà alle stampe una raccolta di disegni (1982/1986) dal titolo “Memoria Contadina”; nel 1992 “Oxymoron”, edita da Bandecchi & Vivaldi, curato dallo storico dell'arte Paolo Giansiracusa, che cura pure i volumi “Il doppio nella memoria” e “PLURIMA” e poi,

“Corde di liuto, corda del cuore - una finestra su Caravaggio” a cura di Aldo Gerbino, pubblicato da “Salvatore Sciascia Editore”.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private: Pinacoteca d'arte “Godra-nopoli”, - Pinacoteca d'arte antica e moderna di Caltagirone, Museo Internazionale dell'Immagine postale di Belvedere Ostrense e poi ha dipinto le pale d'altare della Chiesa di San Sebastiano a Melilli, quella della Chiesa Madre di Acquaviva Platani, e la “Madre Teresa di Calcutta” nella cripta della Natività di Maria del Santuario della Santa Casa di Loreto.

Giovanni Valenti era nato a Niscemi nel 1954, ma viveva a Montedoro con la moglie Angela Morreale e la figlia Maria Eugenia. Insegnava Educazione artistica all'Istituto Comprensivo scolastico di Campofranco e Sutura e in quello di Mussomeli ed Acquaviva Platani.

Emanuele Zuppardo

A Gela un "Corso del silenzio"

Partito ieri a Gela, proseguirà fino a martedì 24 settembre il “Corso del silenzio” condotto da Padre Emiliano Antenucci dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Appuntamento oggi con il ritiro spirituale dalle ore 10 alle ore 12:30 presso la Parrocchia sant'Agostino; lunedì 23 invece celebrazione Eucaristica presso la Parrocchia san Francesco alle ore 19; subito catechesi. Lo stesso programma si replicherà martedì 24. Gli incontri sono promossi dal Centro di Spiritualità della Misericordia e sono aperti tutti. Info per partecipare, telefonando al numero 0933911501. Lo comunica il parroco don Lino Di Dio.

l'angolo della poesia

Maria Pia Lorenzo

Nata a Roscigno in provincia di Salerno, Maria Pia Lorenzo è laureata in Materie Letterarie e Pedagogia. Ora in pensione, risiede a Vallo della Lucania. Socia dell'Associazione per la storia del Mezzogiorno e dell'Area mediterranea ha pubblicato nel 1990 il saggio “Cole-ora Sovversivo” e i romanzi “Lido Stella” (2000) e il pluripremiato “La signora della Penombra” (2002), selezionato nel 2003 dal Comitato tecnico tra i 61 “papabili” al Premio Campiello. Collaboratrice di varie riviste, ha ricevuto nel 2004 il Premio della Cultura del Presidente del Consiglio dei Ministri e numerosi premi e attestati a concorsi poetici, di narrativa e di saggistica. Da ricordare il Premio Alburni, il premio Città di Gioi, il Parmeide, il Premio internazionale Firenze capitale d'Europa 2002, il Premio della critica Città di Salerno, il “Città di Tra-

monti”.

Suoi elaborati sono inseriti in diverse antologie poetiche e, soprattutto in diverse edizioni dell'Antologia dei poeti italiani contemporanei “Firenze Capitale d'Europa”.

E vengo 'ncielo

a Massimo Troisi

Uéeee... Massimo... me sieenti?

Vien' 'nu mument' vicino a mme

ca te vulesse parlà ...

e nu' pozz' alluccà.

M'avisse spiegà 'na cosa:

comm' fann' 'e parole toje

a disegnà 'a speranza dint' all'aria

e l' alleria dint' 'o core;

Comm' fann' a cunnulià

'a solitudine scunsulata

cu' 'a voce culurata;

comm' fann' a diventà

metafora e poesia.

Ué ... Massimo ...

siccome si' 'nu sciato

e si ccà scinn'

nu' m' 'o fa' senti,

è meglio ca i' cagne sùbbito

'o pensiero 'e primma:

appiccico c' 'o sparatrappo

'e mmene meje

a 'sta poesia

e vengo 'nu mument'

'ncielo... a te parlà.

E vengo in cielo

Uéeee... Massimo... / mi seeenti?/

Vieni un momento vicino a me/ perché

vorrei parlarti .../ e non posso urlare.

Mi dovresti spiegare una cosa:/ come

fanno le parole tue/ a disegnare la

speranza nell'aria/ e l'allegria nel cuore;

come fanno a cullare/ la solitudine

sconsolata/ con la voce colorata:

come fanno a diventare/ metafora e

poesia.

Uè... Massimo.../ siccome sei un

respiro,/ e se scendi sulla terra/ non me

lo farai sentire,/ è meglio che io cambi

subito/ il pensiero di prima:/ appiccico

con il cerotto/ le mie mani/ a questa

poesia/ e vengo un momento/ in cielo... a parlarti.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

L'aiuto dei giovanissimi caregiver ai familiari malati

Chi sono i caregiver? Sono quelle persone che si prendono cura di un familiare malato, affetto da patologie importanti e gravi disabilità. Queste figure, sempre più diffuse, sono spesso determinanti per fare fronte a situazioni all'interno di un nucleo familiare che altrimenti risulterebbero irrisolvibili per malasanità, scarse risorse finanziarie, burocrazia.

Fra i caregiver molti sono giovanissimi. Non hanno ancora compiuto la maggiore età e già aiutano fratelli, sorelle e genitori disabili, ma anche nonni e nonne affetti da demenza senile. Di questi ragazzi generosi e coraggiosi spesso nessuno si accorge. Nemmeno gli insegnanti, che vedono calare il loro profitto, senza preoccuparsi, a volte, di comprenderne le ragioni.

Eppure il fenomeno dei caregiver è in continua crescita e si pone oggi come un problema da attenzionare, anche per un giusto riconoscimento di queste persone che si sacrificano per il bene dei familiari. Nel 2017 l'Istat contava 391.000 caregiver tra i 15 e i 24 anni, il 6,6% della popolazione in quella fascia di età.

Un dato statistico che oltretutto non tiene conto dei tanti minorenni, al di sotto dei 15 anni, che ogni giorno assistono i loro familiari, si prendono cura della casa, e sbrigano le più svariate incombenze. Una ricerca condotta in Gran Bretagna parla di 244 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 19 anni, pari al 2% del totale, impegnati nell'assistenza nei confronti di un familiare in difficoltà. E di questi 23 mila avrebbero meno di 9 anni, a fronte di un'età media di soli 12 anni. Una situazione del tutto simile l'abbiamo in Italia. Così, ad esempio, a Carpi, secondo uno studio dell'Associazione "Comip" che si occupa attivamente di questa problematica, su 228 studenti delle scuole medie inferiori e superiori il 13,6% di questi ragazzi vive con una persona disabile o malata da tempo.

È importante quindi che i Servizi sociali, il mondo del lavoro, la Scuola si accorgano di questo esercito silenzio-



so di giovani e li aiutino, riconoscendo loro l'importanza del prezioso servizio che svolgono. Lo Stato in particolare dovrebbe, attraverso delle normative coerenti, garantire loro un futuro e una prospettiva di vita al fine di evitare che questi ragazzi, che per troppa generosità hanno rinunciato a se stessi, rimangano emarginati dalla società.

Miriam Anastasia Virgadola

Un premio per Livatino il Giudice - ragazzino



Per ricordare la nobile figura del Giudice Rosario Angelo Livatino, nel 29° anniversario della sua morte, (21 Settembre), il poeta e scrittore Rosario la Greca di Brolo (Messina), nonché fondatore e presidente del Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino", indice e organizza un concorso nazionale per la creazione di un logo che identifichi il Premio e ne accompagni tutte le sue attività. Il concorso è rivolto agli studenti regolarmente

iscritti per l'anno scolastico 2019/2020 nelle Accademie di Belle Arti di tutta l'Italia.

La partecipazione al concorso è assolutamente gratuita e il Logo vincitore diventerà il simbolo che identificherà il Premio Internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino".

All'autore del Logo prescelto sarà conferito un riconoscimento.

Il concorso si prefigge anche di far conoscere ai giovani la splendida figura del Giudice Rosario Angelo Livatino, giovane Magistrato che ha sacrificato la propria vita, per difendere i valori della giustizia e della legalità

...segue da pagina 1 - Una bella giornata...

La visita del Papa è stata una "visita consolatoria e ha caricato di fiducia la gente della nostra terra". "La presenza del Santo Padre nella nostra Diocesi, - ha detto il vescovo - fu motivata da una benevolenza nei nostri confronti e nei confronti di questo territorio, il centro Sicilia, che purtroppo vive una situazione di disagio causata soprattutto dalla mancanza di lavoro".

I 'disagi' alcolismo, usura, e soprattutto emigrazione, che furono citati nel discorso di Papa Francesco in piazza Borsellino sono "piaghe che

sono conseguenziali ad una situazione depressiva che nasce dalla mancanza di lavoro".

Alla luce di quell'evento si muove qualcosa, dice don Rosario. "Quella fu un'esperienza di consolazione, perché avere il Santo Padre, ha significato oltre l'aspetto spirituale, anche una testimonianza importante di una persona di spicco che vuole infondere fiducia. Ed è ciò che è passato da quella visita. Questo ha provocato delle reazioni che si incominciano a intravedere", anche se non sono proporzionate. Non

si è scatenata tutta quella attività che ci si aspettava. Infatti mons. Gisana fa riferimento alla situazione emigratoria che continua ad affliggere il territorio diocesano "800 famiglie sono andate via da una nostra città in questo periodo estivo, e ci sono poi cittadine della diocesi che rischiano di diventare fantasma".

Per il vescovo è una situazione contraddittoria, considerato che "siamo in un territorio dove il turismo e l'agricoltura potrebbero essere la nostra carta vincente". C'è un problema duplice

a livello alto, dice don Rosario, "i governi (nazionale e regionale) hanno il compito di creare dei sistemi non assistenziali, ma di aiutare il territorio a potersi esprimere, con leggi precise e condizioni, soprattutto per i giovani". Poi un altro livello necessario deve partire dal basso "un cambiamento di mentalità".

Il vescovo poi ha sottolineato che è necessaria una sinergia anche tra Diocesi e istituzioni, enti locali ecc., ed è per questo che mons. Gisana sostiene la necessità di un coordinamento "per creare

sinergia c'è bisogno di qualcuno che coordini. Qualcuno che aiuti. Non può essere solo compito della Diocesi. Ci sono tante iniziative, anche delle istituzioni locali ma manca il coordinamento".

Don Rosario pensando alla possibilità di poter creare più presenza turistica, annuncia l'iniziativa che partirà la prossima primavera che sarà oggetto di confronto

anche con gli altri Enti "Ad aprile cominceremo il percorso turistico delle chiese aperte. Sarà costituito un gruppo che sarà sostenuto dalla Diocesi per poter poi camminare da solo, senza lasciarlo da solo. Un circuito di chiese che va da Enna fino a Gela".

Carmelo Cosenza

...segue da pagina 1 - I Vescovi siciliani in...

E la bibbia ci suggerisce che cosa cercare attraverso la domanda di Salomone al Signore: "Donami un cuore che ascolta"; senza questo cuore non è possibile governare né la casa, né l'ufficio, né la parrocchia, né la diocesi, né il proprio mondo interiore.

Un dono da chiedere sempre per ascoltare Dio e il grido di Abele, la terra e il creato, la cattedra dei piccoli e dei poveri. Allora dalla domanda emergerà chiara una verità: cerco uno che fa felice il cuore!

La domanda successiva su cui si è imperniata la meditazione è tratta dall'episodio evangelico della tempesta sedata narrata in Mc 4,40 ss. "Perché avete paura? Non avete

ancora fede?", nella quale p. Ermes ha evidenziato come per Gesù il contrario della paura non è il coraggio ma la fede, che non ci risparmia dalle tempeste della vita ma ci rassicura di una presenza, che non ci salva dal dolore ma nel dolore, che non ci salva dalla morte ma nella morte, dove l'onnipotenza di Dio non si manifesta nel liberarci dalle sofferenze o dalle difficoltà, ma nell'onnipotenza dell'amore. Da qui allora scaturiscono tre compiti: Non avere paura, non fare paura, liberare dalla paura.



Le altre domande sono state tratte da Mt 5,13 ("Con che cosa lo si renderà salato?"); Lc 9,20 ("Ma voi chi dite che io sia?"; Lc 7,44 ("E volgondosi verso la donna disse a Simone: vedi questa donna?") e Mc

di formazione per gli operatori di pastorale familiare ad opera del vescovo delegato mons. Fragnelli e dei direttori regionali don Antonio Carcanella, Rosmary e Vito Di Leo. Hanno inoltre costituito e reso

6,38 ("Quanti pani avete?").

P. Ronchi ha arricchito le sue meditazioni commentando anche il vangelo del giorno proclamato durante le celebrazioni eucaristiche. A partire dal pomeriggio del 19 al pranzo del 20 i vescovi hanno tenuto la sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana. Hanno ascoltato la presentazione del progetto regionale di formazione per gli operatori di pastorale familiare ad opera del vescovo delegato mons. Fragnelli e dei direttori regionali don Antonio Carcanella, Rosmary e Vito Di Leo. Hanno inoltre costituito e reso

noti i membri della nuova Commissione che si occuperà del Servizio per la tutela dei minori, che verrà pubblicato sul sito della Cesi (www.chiesedisicilia.org). Hanno inoltre esaminato le proposte di modifica dello statuto della Consulta regionale delle aggregazioni laicali (CRAL). Mons. Pennisi ha relazionato sull'incontro dei rappresentanti della Cesi in materia di utilizzo di fondi comunitari con la Commissione Parlamentare Permanente "Esame delle attività dell'Unione Europea" dell'Assemblea Regionale Siciliana, mentre mons. Gisana ha comunicato gli aggiornamenti sulla organizzazione Marcia Missionaria regionale dell'accoglienza, della giustizia e del creato programmata per la primavera 2020.

UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

clicca  seguici, informati.



Diocesi di Piazza Armerina /// 0935 680 113 /// info@diocesiarmerina.it
Settegiorni dagli Erei al Golfo /// 0935 680 331 /// info@settegiorni.net

dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 settembre 2019 alle ore 16.30

Periodico associato  STAMPA
Lussografica via Maïmo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965